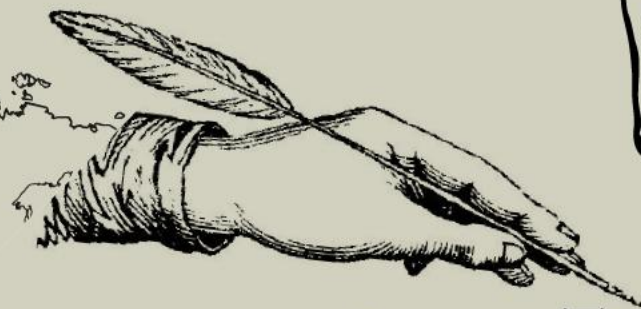


LE UMANISTICHE

live



frase {

Tanto gentile
e tanto onesta pare
la donna mia



LE UMANISTICHE *live*

**Collezionisti, musei e fondazioni
per l'arte negli USA**

**Una proposta di attività laboratoriale
interdisciplinare per il curriculum
di educazione civica**

Agnese Dionisio e Nicoletta Onida

Come si inserisce nel quadro della Legge 92/2019 l'attività proposta

È coerente con i tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della legge:

- conoscenza della normativa costituzionale inerente la valorizzazione del patrimonio
 - contribuisce al traguardo 11.4 indicato tra gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni)
 - contribuisce all'acquisizione di una cittadinanza digitale, intesa come capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali
-

Perché un lavoro sui Musei d'arte negli USA

Il museo d'arte dovrebbe rappresentare

- un luogo in cui sviluppare il senso civico nei confronti del patrimonio e del bene pubblico
 - un luogo attraente, da frequentare abitualmente e non solo con la scuola
 - un luogo che non sia concepito solo come un contenitore per conservare e proteggere beni la cui tutela è storicamente, in Italia, demandata allo Stato
-

Perché può essere utile osservare le cose da un'altra prospettiva

Gli USA, per quanto riguarda i musei d'arte, costituiscono un caso interessante da confrontare con quello italiano perché:

- il patrimonio artistico nei musei è in minima parte ereditato dal passato
 - fondare e gestire i musei non è ritenuto compito precipuo dello Stato
-

I caratteri dei musei d'arte negli USA

- sono per la quasi totalità privati, anche nel caso di celeberrime istituzioni museali come il Metropolitan Museum e il MoMA di New York: nati per iniziativa di uno o più collezionisti che hanno aperto le loro raccolte al pubblico già in vita o che hanno disposto la musealizzazione delle proprie collezioni tramite disposizioni testamentarie
 - sono gestiti generalmente da fondazioni private, enti no profit senza fini di lucro
 - si sostengono, oltre che con la vendita dei biglietti e altre iniziative che permettono introiti economici, tramite donazioni e lasciti sia di denaro che di opere che vanno ad arricchire la collezione
 - ricevono contributi pubblici in misura limitata, o dal National Endowment for the Arts (che a sua volta attinge anche a donazioni) o da enti locali
-

Conoscere il PATRIMONIO



Immagini
interattive
per studiare
in digitale

DDI

Collezionisti, musei e fondazioni per l'arte negli Stati Uniti

INQUADRIAMO IL TEMA

I musei d'arte americani Gli Stati Uniti d'America vantano un numero considerevole di musei d'arte con collezioni di eccezionale ricchezza, quasi a compensare la relativa esiguità della produzione artistica autotona: infatti, oltre all'arte contemporanea mondiale e a quella precolombiana delle Americhe, ospitano opere di assoluto valore dell'arte europea dall'antichità ai nostri giorni – con un particolare accento sull'Ottocento e sul Novecento –, oltre a intere collezioni di reperti delle prime civiltà della storia, dell'arte orientale e africana, che abbiano avuto o meno un'influenza sull'arte americana.

La particolarità del sistema dei musei americani, tuttavia, sta anche nella loro origine e negli attuali sistemi di gestione. Si tratta, infatti, di istituzioni nate quasi sempre da **collezioni messe insieme da ricchissimi magnati americani**, i quali, talora in vita, talora con specifiche disposizioni testamentarie, hanno dato origine a musei spesso appositamente costruiti. Inoltre, nella quasi totalità dei casi, mantengono un **carattere privato**, nella forma dell'ente senza fini di lucro. Pur ricevendo, infatti, **sovvenzioni pubbliche** – dal National Endowment for the Arts [Sovvenzionamento nazionale per le arti] o dalle città e dagli Stati che li ospitano – si reggono in misura

amplissima sui privati, tanto che si può dire che il museo pubblico a gestione statale negli USA sia pressoché inesistente: il sistema si basa sulle **sponsorizzazioni** e sulle **donazioni** di denaro, di opere o di intere collezioni che vanno ad ampliare quella del museo – favorite dai notevoli benefici fiscali ottenibili –, ma anche su una mole notevole di **lavoro volontario**, che può riguardare gli stessi facoltosi membri dei consigli di amministrazione, benché ai vertici ci sia una gestione molto specialistica e ben remunerata.

LE OPERE E IL TERRITORIO

Cinque esempi virtuosi Il **Solomon R. Guggenheim Museum di New York**, il più celebre museo privato d'America, è nato dalla collezione di opere delle avanguardie europee del ricchissimo rampollo di una famiglia di ebrei emigrati negli USA fin dal 1857 e arricchitisi con l'estrazione dei metalli. Il suo pezzo forte resta la suggestiva sede progettata da Frank Lloyd Wright nel 1943 [v. pp. 374-375], che ospita installazioni di artisti contemporanei chiamati a misurarsi con l'ipnotico spazio del museo [→ fig. 1]. Mantenere una costante attività di mostre che siano anche motivo per lanciare periodiche raccolte di fondi tra i **supporters**, oltre che per richiamare vecchi e nuovi visitatori, è infatti fondamentale per i musei statunitensi.

La **Menil Collection a Houston** (Texas), messa insieme da una coppia di francesi emigrati negli Stati Uniti all'inizio degli anni Quaranta a causa del dilagare del nazismo, conserva opere celeberrime del Cubismo e del Surrealismo, ma si segnala per la grande eterogeneità, frutto della varietà di interessi dei fondatori. Attivisti per i diritti umani, i de Menil sono riusciti ad attirare per la costruzione del museo, progettato da Renzo Piano [→ fig. 2], i capitali di altri petrolieri di Houston, talora anche di idee politiche lontane dalle loro. D'altra parte, in America chi investe in istituzioni culturali aperte al pubblico ne ricava un notevole prestigio sociale.

←1 All (Tutto), installazione temporanea di Maurizio Cattelan del 2011-2012 nel vano centrale del Solomon R. Guggenheim Museum di New York.

↓2 La sede della Menil Collection progettata da Renzo Piano nel 1992-1996 a Houston (Texas).



La **Barnes Foundation di Filadelfia** custodisce una collezione di capolavori dall'Impressionismo alle avanguardie, esposti con accostamenti bizzarri, secondo le personali e suggestive vedute del fondatore, il medico e chimico Alfred C. Barnes. Lo statuto della fondazione prevede che nulla dell'allestimento originale sia mutato: per questo il nuovo avveniristico museo che ospita dal 2012 la collezione ha riprodotto le stanze della villa che per anni ne è stata la sede [→ fig. 4].

La **Phillips Collection di Washington** prevede, invece, una frequente rotazione delle opere per creare "conversazioni visive" che offrano nuovi spunti ai visitatori abituali. Duncan Phillips, erede di un banchiere e industriale, selezionò, per quello che è considerato il primo museo di arte moderna degli USA [1921], opere della pittura europea dalla metà dell'Ottocento alle avanguardie, ma anche di artisti come Goya o El Greco, considerati dai fondatore precursori del moderno, o sue personali passioni, come Mark Rothko [→ fig. 5].

Il **Kimbell Art Museum a Fort Worth**, Texas [non lontano da Dallas], fu fondato nel 1936 con l'obiettivo di promuovere le arti nel Texas, offrendo non tantissime opere ma capolavori assoluti ("of the highest possible aesthetic quality") dell'arte europea, da Bellini a Picasso. Capolavoro dell'architettura museale è anche la sede, progettata da Louis Kahn nel 1972 [→ fig. 3] e ampliata con una nuova ala da Renzo Piano nel 2013.

↑3 Una delle gallerie progettate da Louis Kahn nel 1972 per il Kimbell Art Museum di Fort Worth (Texas).

TUTELA E VALORIZZAZIONE

Pregi e difetti del sistema privato Il regime privatistico è il pregio e il limite del sistema museale statunitense: l'impegno, anche sul piano ideale, dei fondatori e dei sostenitori è notevole e mette a disposizione fondi per la ricerca, l'allestimento e l'ampliamento delle collezioni da noi impensabili; tuttavia, il museo soggiace a casuali **oscillazioni nei finanziamenti**, legate magari alla crisi di uno specifico settore industriale in cui erano attivi dei donatori abituali. Questo impone che i direttori lascino spazio ai responsabili del settore educativo e dello sviluppo economico e a operazioni per attirare pubblico e fondi non sempre scientificamente ineccepibili: dalla vendita di pezzi della collezione a un marketing molto disinvolto.

SPUNTI DI LAVORO

In Italia il fenomeno dei musei privati e delle fondazioni è molto più limitato e soggiace a una legislazione in parte differente. Individua un museo privato importante nella città o nella regione in cui abiti; fai ricerca sul suo sito ufficiale o su pubblicazioni e indaga su come è nato, su quanto abbia pesato l'impostazione iniziale data dal fondatore e sulla sua attuale gestione, cercando di coglierne le specificità.



←4 Una sala della nuova sede della Barnes Foundation inaugurata nel 2012 a Filadelfia (Pennsylvania).

→5 Una sala della Phillips Collection di Washington dedicata all'opera di Mark Rothko.

Quali aspetti si possono considerare

la storia del
fondatore,
i criteri di selezione
delle opere

la sede espositiva,
architettura e
allestimento

lo status giuridico,
gli aspetti finanziari

chi ha fondato il museo,
dove e quando
che tipo di collezione
ospita

la mission,
gli intenti sociali

la proposta
educativa

la comunicazione,
il sito internet,
il museum shop

Il curriculum di educazione civica secondo la legge 92/2019

Insegnamento da attuare in una prospettiva trasversale, che risponde alla necessità di perseguire una pluralità di obiettivi di apprendimento e di competenze che non possono essere riconducibili alle singole discipline.

Progettare percorsi didattici trasversali privilegiando una metodologia didattica attiva, che sappia utilizzare una pluralità di strumenti esplorativi e fornire molteplici spunti di riflessione.

Le domande da porre / le discipline coinvolte

La collezione

storia dell'arte, storia e filosofia, scienze umane, inglese

- che storia ha il fondatore e in base a quali criteri ha formato la sua collezione?
 - È una collezione specialistica o eterogenea? Se eterogenea con quali accostamenti?
 - È chiusa o continua ad arricchirsi?
-

La sede espositiva, architettura e allestimento

storia dell'arte e disegno, architettura, inglese

- chi ha commissionato la sede museale?
 - quali vincoli e criteri progettuali sono stati posti al progettista?
 - quali sono i criteri di esposizione delle opere e chi li ha determinati?
-

Le domande da porre / le discipline coinvolte

Lo status giuridico, gli aspetti finanziari

diritto ed economia, inglese

- quali sono le caratteristiche di una fondazione per l'arte negli USA?
 - queste fondazioni negli USA si possono considerare parte del terzo settore?
 - da chi è formato il *board of trustees*?
 - che tipo di donazioni, affiliazioni (*membership*) e lasciti sono possibili?
 - il regime fiscale negli USA come favorisce le donazioni?
-

La mission

storia e filosofia, scienze umane, inglese

- quali sono gli intenti sociali dichiarati nel *mission statement*?
 - come influiscono questi intenti sulla collezione e sull'offerta educativa?
-

Le domande da porre / le discipline coinvolte

L'offerta educativa

storia dell'arte, scienze umane/pedagogia, inglese

- come funziona la sezione didattico-educativa?
 - esistono percorsi specifici per categorie di persone? (comunità etniche, famiglie, persone con disabilità, scuole, iscritti alle membership...)
 - che tipo di materiali educativi sono disponibili sul sito internet del museo?
-

La comunicazione

storia dell'arte, discipline grafiche e pittoriche, grafica, design, inglese

- come si presenta il sito internet? (mappa del sito, facilità di navigazione, lingue disponibili, grafica del sito, materiali on line...)
 - esiste un museum shop on line? Che tipo di prodotti offre e come si relazionano alla collezione esposta nel museo?
-

Come attivare sul tema un laboratorio interdisciplinare di educazione civica

L'interdisciplinarietà si attua attraverso l'interazione effettiva tra due o più discipline:

- condivisione di idee (fase progettuale)
 - riconoscimento di relazioni tra le diverse discipline
 - programmazione condivisa sullo stesso tema e scambio di saperi
 - ricerca e condivisione di metodi didattici, con compresenza dei docenti in classe
-

Il laboratorio consente l'applicazione della metodologia della ricerca - azione che stimola l'iniziativa, lavora sui problemi, usa mezzi e mette in campo strumenti che consentono di acquisire competenze

GUGGENHEIM MUSEUM E KIMBELL ART MUSEUM

UN CONFRONTO POSSIBILE



Storia dell'arte - Discipline geometriche -
Educazione civica

https://www.canva.com/design/DAEOsgLRKXQ/1Qwkj6C-wTeAxV45oLag_eQ/view?utm_content=DAEOsgLRKXQ&utm_campaign=designshare&utm_medium=link&utm_source=publishsharelink#1

LE UMANISTICHE *live*

TEMI PERCORSI

• LE ESIGENZE ESPOSITIVE

L'organizzazione dell' edificio museale è rimasto sostanzialmente immutato per quasi tre secoli: una sequenza di sale allineate dove le opere sono esposte secondo un percorso prestabilito.

• L'ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO

Per entrambi i MUSEI l'obiettivo è stato quello di realizzare uno spazio che potesse generare una stretta relazione fra arte e architettura,

• LE SCELTE PROGETTUALI

In entrambi i progetti domina il tema della luce che interferisce sulla visibilità dell'opera sul suo modo di RIVELARSI

https://www.canva.com/design/DAEOsgLRKXQ/1Qwkj6C-wTeAxV45oLag_eQ/view?utm_content=DAEOsgLRKXQ&utm_campaign=designshare&utm_medium=link&utm_source=publishsharelink#2

LE UMANISTICHE *live*



**FRANK LLOYD WRIGHT GUGGENHEIM
MUSEUM
1943-1959 NY**

https://www.canva.com/design/DAEOsgLRKXQ/1Qwkj6C-wTeAxV45oLag_eQ/view?utm_content=DAEOsgLRKXQ&utm_campaign=designshare&utm_medium=link&utm_source=publishsharelink#4

LE UMANISTICHE *live*

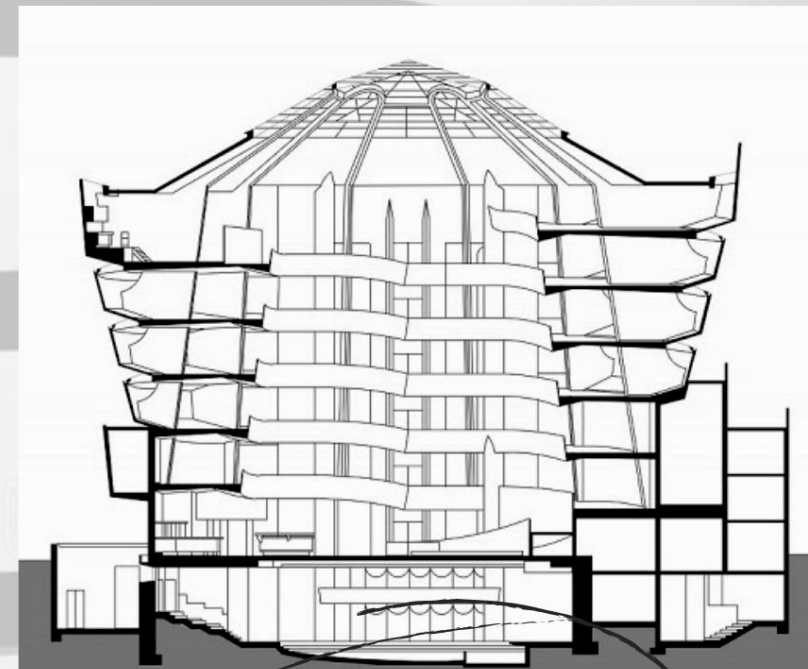
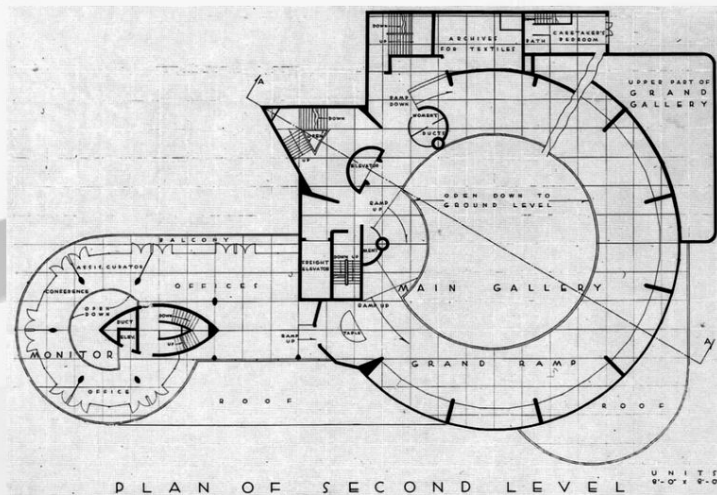
UNA TIPOLOGIA MUSEALE INNOVATIVA

- **COMMITTENZA:** realizzare uno spazio rivoluzionario e totalmente innovativo
- **LETTERA** di Hilla von Rebay a Frank Lloyd Wright : "...ognuno di questi grandi capolavori dovrebbe essere organizzato nello spazio poichè (essi) sono ordine, creano ordine e sono sensibili allo spazio che li ospita."

https://www.canva.com/design/DAEOsgLRKXQ/1Qwkj6C-wTeAxV45oLag_eQ/view?utm_content=DAEOsgLRKXQ&utm_campaign=designshare&utm_medium=link&utm_source=publishsharelink#5

LE UMANISTICHE *live*

- **Acquisizioni e donazioni di collezioni private dal XIX all'epoca attuale,**
- **Unico ambiente avvolgente percorsi e aree espositive unificati, non ci sono sale tradizionali,**
- **L'intero spazio può essere percepito da ogni punto dell'edificio**

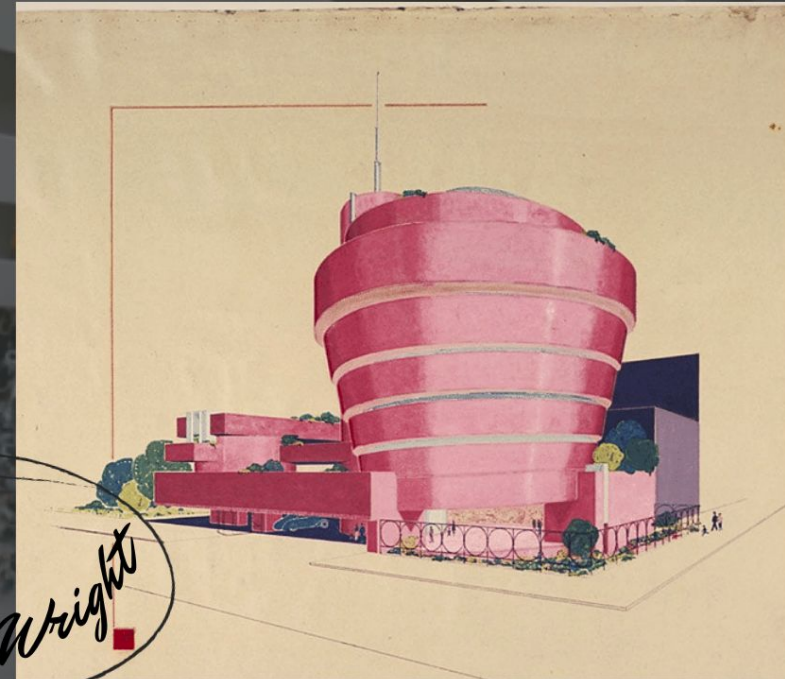
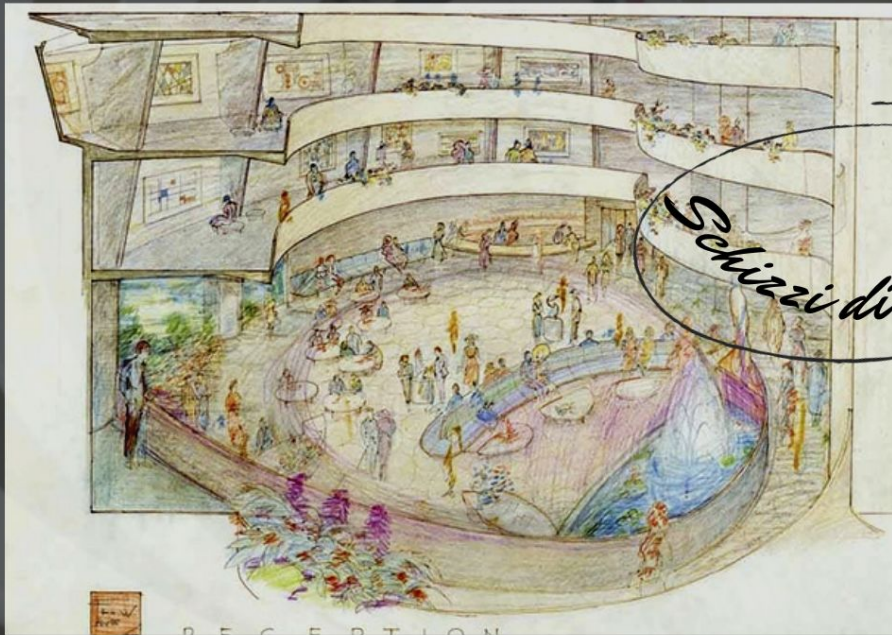


Funzioni e Tipologia

https://www.canva.com/design/DAEOsgLRKXQ/1Qwkj6C-wTeAxV45oLag-eQ/view?utm_content=DAEOsgLRKXQ&utm_campaign=designshare&utm_medium=link&utm_source=publishsharelink#6

LE UMANISTICHE *live*

- Dall'aula centrale (la Rotonda) la spirale della rampa e le opere esposte sono visibili nel loro insieme,
- Nel Guggenheim non ci sono pavimenti in piano nè pareti rettilinee alle quali fissare i dipinti, montati sui muri perimetrali inclinati, attraverso speciali barre metalliche distanziatrici

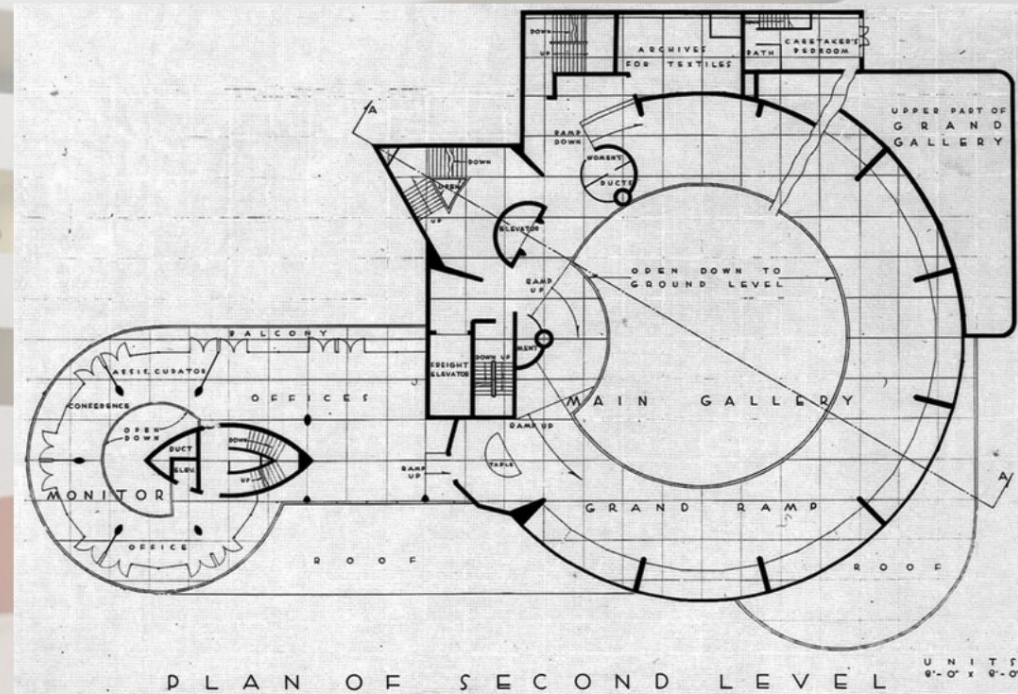


https://www.canva.com/design/DAEOsgLRKXQ/1Qwkj6C-wTeAxV45oLag_eQ/view?utm_content=DAEOsgLRKXQ&utm_campaign=designshare&utm_medium=link&utm_source=publishsharelink#7

LE UMANISTICHE *live*

SPAZIO ESPOSITIVO RIVOLUZIONARIO

La scansione dello spazio è affidata a setti portanti posizionati a una distanza corrispondente a un angolo di 30 gradi sulla circonferenza generatrice della spirale. Percorsi e aree espositive sono unificati, non ci sono né sale tradizionali, né “camere del tesoro”. Un unico ambiente a spirale nel quale i visitatori sono dapprima portati al livello più alto da un ascensore, e poi invitati a scendere percorrendo la rampa sulla quale sono esposte le opere.



https://www.canva.com/design/DAEOsgLRKXQ/1Qwkj6C-wTeAxV45oLag_eQ/view?utm_content=DAEOsgLRKXQ&utm_campaign=designshare&utm_medium=link&utm_source=publishsharelink#8

LE UMANISTICHE *live*

7 LUGLIO 2019 - WORLD HERITAGE COMMITTEE

GUGGENHEIM MUSEUM DI WRIGHT BENE UNESCO

NELLA LISTA DEL PATROMONIO UNESCO SONO 8 GLI EDIFICI DI WRIGHT



"Wright, che non aveva mai ricevuto una commissione significativa a New York, giurò che la sua creazione avrebbe "reso l'edificio e i dipinti una sinfonia ininterrotta e bellissima come non è mai esistita prima nel mondo dell'arte".

https://www.canva.com/design/DAEOsgLRKXQ/1Qwkj6C-wTeAxV45oLag_eQ/view?utm_content=DAEOsgLRKXQ&utm_campaign=designshare&utm_medium=link&utm_source=publishsharelink#9

LE UMANISTICHE *live*

Kimbell Art Museum di Fort Worth aprì al pubblico nel 1972 in seguito a un lungo processo che prese avvio nel 1936 con l'istituzione della **Kimbell Art Foundation**. Fondata dal facoltoso magnate e collezionista d'arte Kay Kimbell, la Fondazione raccoglieva prevalentemente dipinti inglesi e francesi del XVIII e XIX seco.

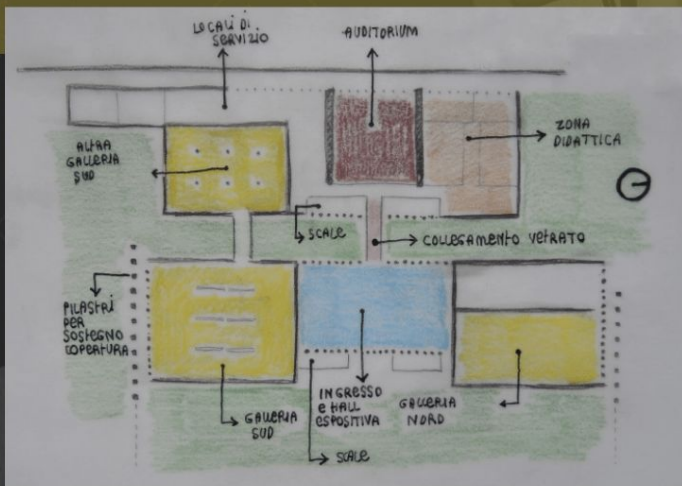
Il Kimbell Art Museum è divenuto un centro culturale di prim'ordine. Coerentemente con lo statuto predisposto nel 1966, tra le altre attività la Fondazione che gestisce il museo acquisisce opere «di **certificata eccellenza**», manufatti che caratterizzano un determinato artista o periodo storico

Da Kahn a Piano: Il Kimbell Art Museum Fort Worth, Texas

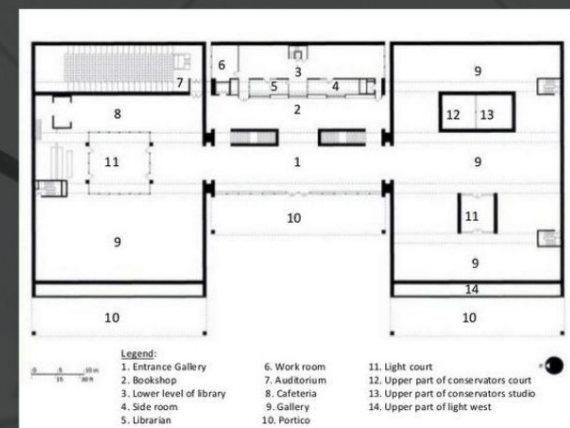
https://www.canva.com/design/DAEOsgLRKXQ/1Qwkj6C-wTeAxV45oLag_eQ/view?utm_content=DAEOsgLRKXQ&utm_campaign=designshare&utm_medium=link&utm_source=publishsharelink#10

LE UMANISTICHE *live*

NEL SOLCO DELLA CONTINUITÀ



Schizzo dell'impianto planimetrico progettato da Renzo Piano.



Louis Kahn, pianta del museo.

LA VALUTAZIONE DEL CONTESTO E DELL'OPERA DEL MAESTRO

https://www.canva.com/design/DAEOsgLRKXQ/1Qwkj6C-wTeAxV45oLag_eQ/view?utm_content=DAEOsgLRKXQ&utm_campaign=designshare&utm_medium=link&utm_source=publishsharelink#11

PLANIMETRIA DEL SITO



Kahn ha incorporato alberi secolari che costeggiavano una strada mescolandosi a querce rosse e olmi, allineate a griglie di mirti crespi e agrifogli yaupon con piattaforme multilivello, i cortili e gli stagni che univano edifici e piantagioni.

https://www.canva.com/design/DAEOsgLRKXQ/1Qwkj6C-wTeAxV45oLag_eQ/view?utm_content=DAEOsgLRKXQ&utm_campaign=designshare&utm_medium=link&utm_source=publishsharelink#12

LE UMANISTICHE *live*

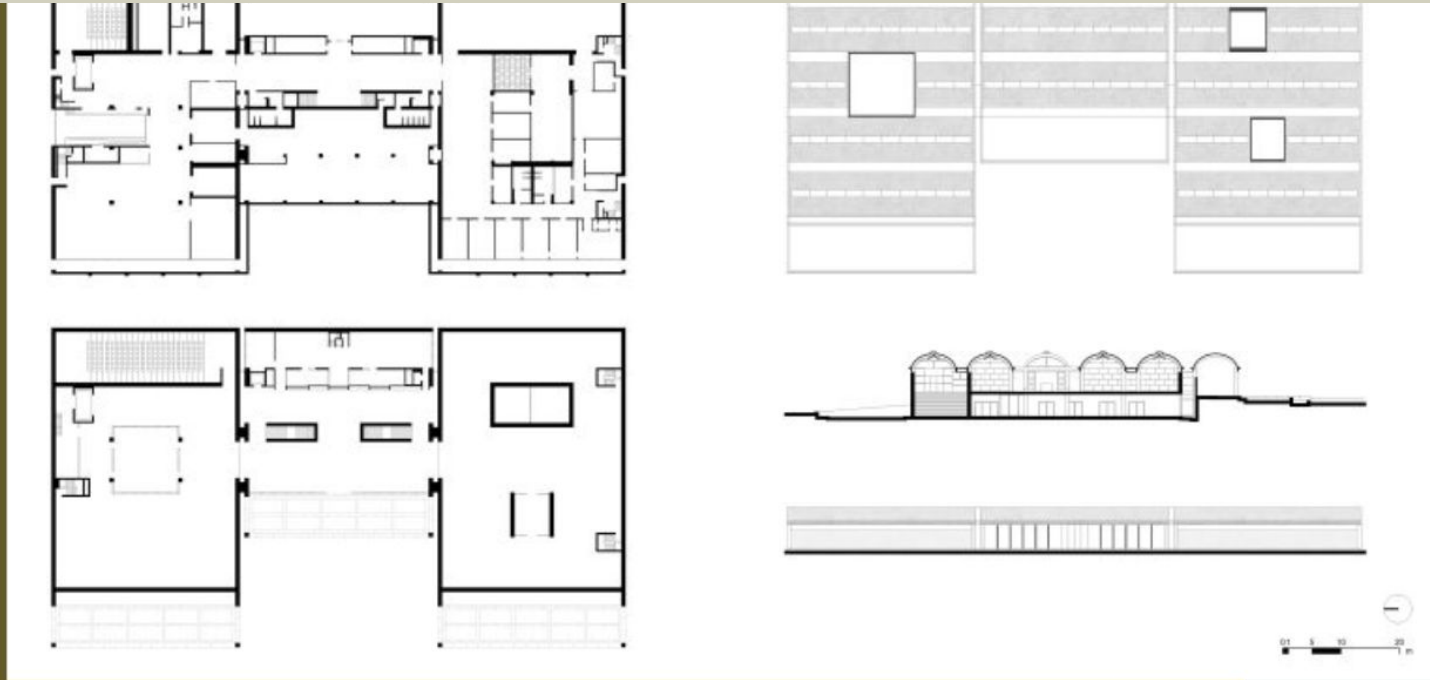
OBIETTIVO: creare un museo che fosse sia
"monumentale" che adattato al contesto ed al clima locali,
che potesse essere illuminato in modo naturale ed
agevolmente espandibile in futuro.

Kahn riflette sulle istituzioni umane e sul senso
degli edifici che dovevano ospitarle piuttosto che
sulla loro organizzazione funzionale:

Il progetto di Kahn un edificio iconico

https://www.canva.com/design/DAEOsgLRKXQ/1Qwkj6C-wTeAxV45oLag_eQ/view?utm_content=DAEOsgLRKXQ&utm_campaign=designshare&utm_medium=link&utm_source=publishsharelink#13

LE UMANISTICHE *live*



Due blocchi simmetrici incernierati su un blocco centrale arretrato per configurare architettonicamente un piazzale-giardino

Modulo a geometria semplice perfettamente ripetibile, doveva lasciare aperta la possibilità di una ripetizione infinita per l'ampliamento del museo

UNA VILLA IN UN GIARDINO.

https://www.canva.com/design/DAEOsgLRKXQ/1Qwkj6C-wTeAxV45oLag_eQ/view?utm_content=DAEOsgLRKXQ&utm_campaign=designshare&utm_medium=link&utm_source=publishsharelink#14

LE UMANISTICHE *live*

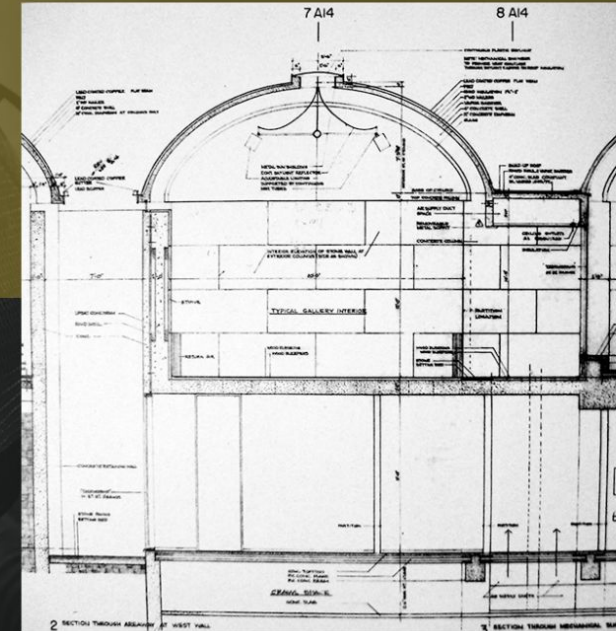


LE SOLUZIONI DI COPERTURA

https://www.canva.com/design/DAEOsgLRKXQ/1Qwkj6C-wTeAxV45oLag_eQ/view?utm_content=DAEOsgLRKXQ&utm_campaign=designshare&utm_medium=link&utm_source=publishsharelink#15

LE UMANISTICHE *live*

LE SOLUZIONI DI COPERTURA



Soluzione di copertura - elaborata con l'ingegnere Auguste Komendant rende luminoso lo spazio grazie alle volte cicloidi tagliate longitudinalmente per accogliere un lucernaio dal quale, attraverso un corpo riflettente, la luce è rimandata di nuovo sulle volte stesse per rendere l'illuminazione degli ambienti argentea senza danneggiare le opere esposte.

https://www.canva.com/design/DAEOsgLRKXQ/1Qwkj6C-wTeAxV45oLag_eQ/view?utm_content=DAEOsgLRKXQ&utm_campaign=designshare&utm_medium=link&utm_source=publishsharelink#16

LE UMANISTICHE *live*

MATERIALI



MATERIALI CHE SI
COMPLETANO A VICENDA IN
TONO E SUPERFICIE::
TRAVERTINO, CEMENTO,
QUERCIA BIANCA, METALLO E
VETRO.



https://www.canva.com/design/DAEOsgLRKXQ/1Qwkj6C-wTeAxV45oLag_eQ/view?utm_content=DAEOsgLRKXQ&utm_campaign=designshare&utm_medium=link&utm_source=publishsharelink#17

LE UMANISTICHE *live*

IL PROGETTO DI RENZO PIANO



https://www.canva.com/design/DAEOsgLRKXQ/1Qwkj6C-wTeAxV45oLag_eQ/view?utm_content=DAEOsgLRKXQ&utm_campaign=designshare&utm_medium=link&utm_source=publishsharelink#18

LE UMANISTICHE *live*

IL NUOVO PADIGLIONE PROGETTO DI RENZO PIANO



https://www.canva.com/design/DAEOsgLRKXQ/1Qwkj6C-wTeAxV45oLag_eQ/view?utm_content=DAEOsgLRKXQ&utm_campaign=designshare&utm_medium=link&utm_source=publishsharelink#19

LE UMANISTICHE *live*

IL PROGETTO DI RENZO PIANO



RENZO PIANO RIPRENDE GLI ASSI PRINCIPALI DEL PROGETTO DI KAHN CONSERVANDONE LE PROPORZIONI, LA STRUTTURA TRIPARTITA INTERNA E L'ALTEZZA COMPLESSIVA IN UN DIALOGO VISIVO DISCRETO CON L'ESISTENTE.

https://www.canva.com/design/DAEOsgLRKXQ/1Qwkj6C-wTeAxV45oLag_eQ/view?utm_content=DAEOsgLRKXQ&utm_campaign=designshare&utm_medium=link&utm_source=publishsharelink#20

LE UMANISTICHE *live*

IL PROGETTO DI RENZO PIANO

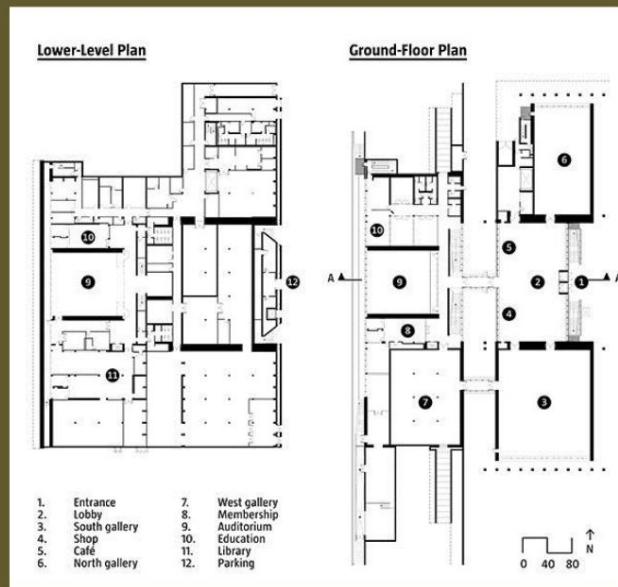


DUE VOLUMI, UNO
SOPRA E L'ALTRO
SOTTO IL LIVELLO DEL
SUOLO, COLLEGATI DA
UN PASSAGGIO
VETRATO.

https://www.canva.com/design/DAEOsgLRKXQ/1Qwkj6C-wTeAxV45oLag_eQ/view?utm_content=DAEOsgLRKXQ&utm_campaign=designshare&utm_medium=link&utm_source=publishsharelink#21

LE UMANISTICHE *live*

IL PROGETTO DI RENZO PIANO



DUE VOLUMI, UNO
SOPRA E L'ALTRO
SOTTO IL LIVELLO DEL
SUOLO, COLLEGATI DA
UN PASSAGGIO
VETRATO.

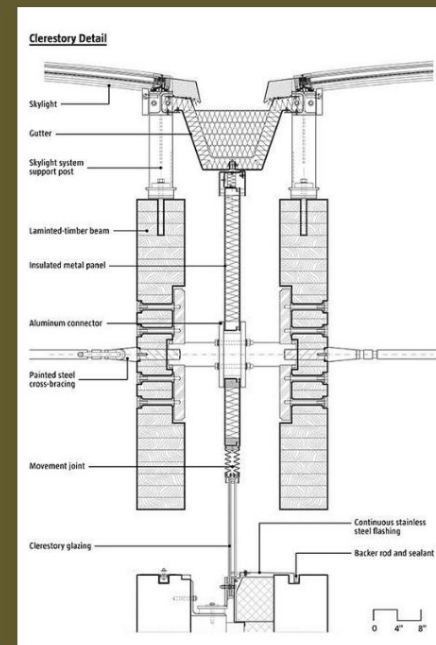
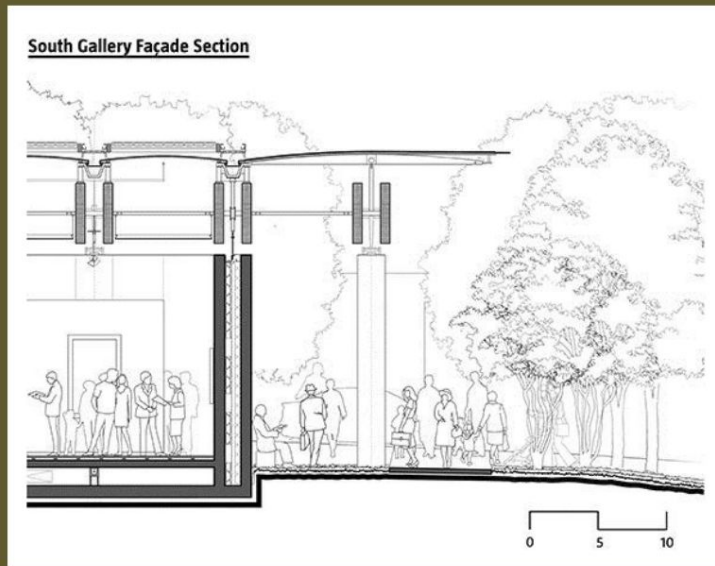
https://www.canva.com/design/DAEOsgLRKXQ/1Qwkj6C-wTeAxV45oLag_eQ/view?utm_content=DAEOsgLRKXQ&utm_campaign=designshare&utm_medium=link&utm_source=publishsharelink#22

LE UMANISTICHE *live*

I DETTAGLI TECNOLOGICI E I MATERIALI

Vetro, cemento e legno

ALLA SOLENNITÀ DELLE MURATURE TIPICHE DI KAHN SI SOSTITUISCE LA TRASPARENZA E LA LEGGEREZZA INGEGNERISTICA



https://www.canva.com/design/DAEOsgLRKXQ/1Qwkj6C-wTeAxV45oLag_eQ/view?utm_content=DAEOsgLRKXQ&utm_campaign=designshare&utm_medium=link&utm_source=publishsharelink#23

LE UMANISTICHE *live*

BIBLIOGRAFIA / SITOGRAFIA

- C. Acidini Luchinat, *Il museo d'arte americano. Dietro le quinte di un mito*, Milano 1999
 - A. M. Barone, *Interdisciplinarietà: convergenza dei saperi sull'uomo e per l'uomo*, 2006: disponibile on line su <http://www.rivistadidattica.com/fondamenti/fondamenti2.htm>
 - C. Da Milano, I. Del Gaudio, M. De Luca, G. Franchi, V. Galloni, *I giovani e i musei d'arte contemporanea*, 2009: disponibile on line su https://online.ibc.regione.emilia-romagna.it/l/libri/pdf/Giovani_Musei.pdf
-



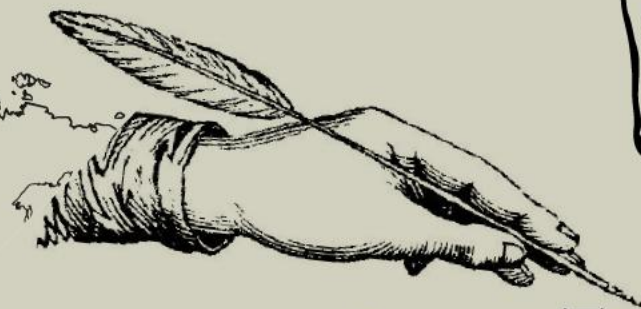
UNO SPUNTO CRITICO

Claes Olle Ruben Östlund,
The square,
film (2017)

LE UMANISTICHE *live*

LE UMANISTICHE

live



frase {

Tanto gentile
e tanto onesta pare
la donna mia



 **MONDADORI**
EDUCATION

Rizzoli
EDUCATION



FORMAZIONE SU MISURA



WWW.FORMAZIONESUMISURA.IT

Rizzoli
EDUCATION